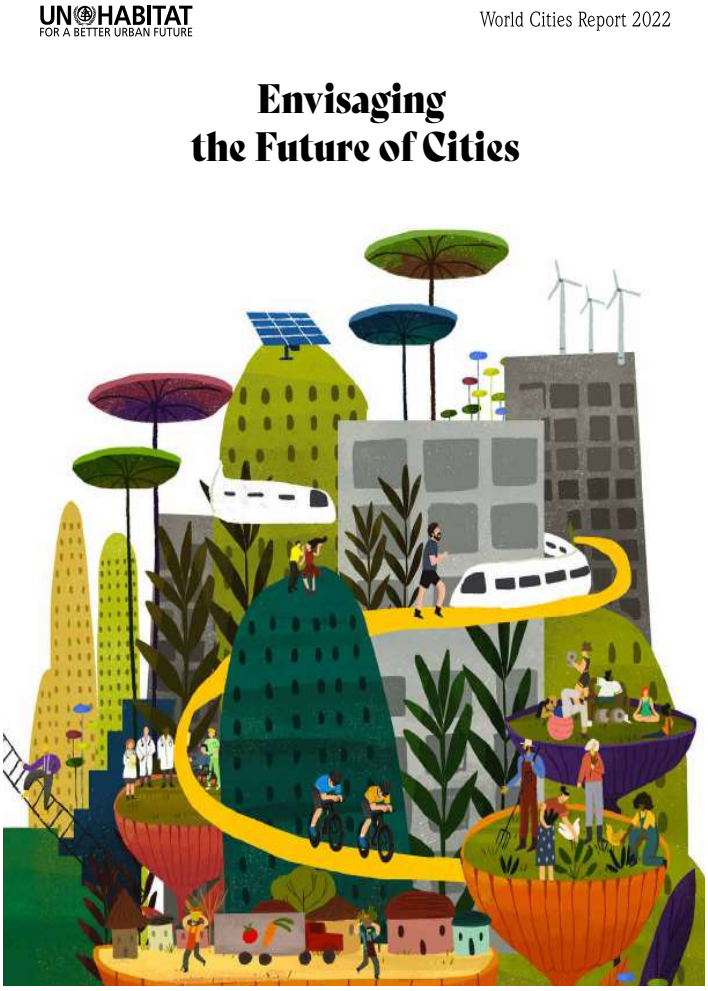
Sintesi "World cities report 2022: Envisaging the future of cities" (2022)

Per la Redazione - Serena Moriondo

15 luglio 2022



Il documento, di 422 pagine, è composto da vari interventi introduttivi e 10 capitoli:

- **Capitolo 1 - La diversità e la visione per il futuro delle città**
- **Capitolo 2 - Scenari del futuro urbano: grado di urbanizzazione**
- **Capitolo 3 - Povertà e disuguaglianza: caratteristiche durature di un futuro urbano?**
- **Capitolo 4 - Economie urbane resilienti: un catalizzatore per futuri produttivi**
- **Capitolo 5 - Garantire un futuro urbano più verde**
- **Capitolo 6 - Pianificazione urbana per il futuro delle città**
- **Capitolo 7 - Salute pubblica e futuro urbano sostenibile**
- **Capitolo 8 - Ripensare la governance urbana per il futuro delle città**
- **Capitolo 9 - Innovazione e tecnologia: verso un futuro urbano basato sulla conoscenza**
- **Capitolo 10 - Costruire la resilienza per un futuro urbano sostenibile**

Recentemente è stato pubblicato il nuovo "World cities report 2022: Envisaging the future of cities" del Programma delle Nazioni Unite per gli insediamenti umani. Il modo migliore per prevedere il futuro delle città ed esserne protagonisti e protagoniste.

In questo ci può aiutare il Rapporto 2022 dell'ONU che propone approfondimenti sul futuro delle città sulla base delle tendenze, delle sfide e delle opportunità esistenti, nonché delle condizioni dirompenti, comprese le esperienze maturate durante la pandemia di COVID-19, e suggerisce modi in cui le città possono essere meglio preparate ad affrontare un'ampia gamma di shock e la transizione verso un futuro urbano sostenibile.
Il Rapporto offre l'opportunità di anticipare il cambiamento, correggere la linea d'azione e diventare più consapevoli dei diversi scenari o possibilità per il futuro delle città.

In sintesi:

Capitolo 1 - La diversità e la visione per il futuro delle città. Sebbene il mondo abbia revocato le restrizioni alla salute pubblica e la chiusura delle frontiere che hanno reso il COVID-19 un aspetto così dominante della vita urbana, il virus continua a diffondersi periodicamente e alcuni Paesi hanno ancora misure rigorose in atto. Di recente, il mondo ha assistito a un improvviso aumento globale dell'inflazione e del costo della vita, insieme a interruzioni della catena di approvvigionamento, che stanno gravemente influenzando la ripresa delle economie urbane. Nuovi e persistenti conflitti armati hanno alterato l'ordine geopolitico e contribuito all'incertezza economica globale. Ma il futuro delle città non è uniforme tra le regioni e può portare a una serie di scenari differenti tra loro: mentre rispondere alla vulnerabilità dei cambiamenti climatici e ai crescenti livelli di disuguaglianza sono preoccupazioni globali, altre questioni si caratterizzano in modo dissimile da Paese a Paese, da regione a regione. Nei paesi sviluppati, le priorità chiave per il futuro delle città includono anche la gestione della diversità culturale, il potenziamento e la modernizzazione delle infrastrutture che invecchiano, affrontare le città in declino e soddisfare le esigenze di una popolazione sempre più anziana. Nei paesi in via di sviluppo, le priorità urbane per il futuro sono l'aumento dei livelli di povertà, la fornitura di infrastrutture adeguate, alloggi adeguati e abbordabili e affrontare la sfida degli slum, gli alti livelli di disoccupazione giovanile e gli investimenti nelle città secondarie. Il modo in cui queste sfide verranno affrontate porterà a una serie di scenari futuri.

Capitolo 2 - Scenari del futuro urbano: grado di urbanizzazione. Definendo tre classi principali di insediamenti umani (città, paesi e aree semidense e aree rurali), il "*Grado di Urbanizzazione*" coglie il continuum urbano-rurale fornendo un percorso per superare la sfida fondamentale legata al monitoraggio delle tendenze urbane e delle agende di sviluppo che si è protratta negli anni: la mancanza di una definizione unificata di ciò che costituisce "urbano" e la sua precisa misurazione. Il "*Grado di urbanizzazione*" indica che la crescita demografica ha già iniziato a rallentare ed è previsto che continuerà nei prossimi decenni ma un rallentamento non indica nessuna crescita: si prevede, infatti, che la popolazione delle città nei Paesi a basso reddito aumenterà di quasi due volte e mezzo entro il 2070. Questo capitolo fornisce una prospettiva unica sulle tendenze future. In particolare, fornisce scenari che ci consentono di comprendere i cambiamenti demografici e spaziali previsti nel continuum urbano-rurale in varie regioni, nonché i loro fattori trainanti.

Capitolo 3 - Povertà e disuguaglianza: caratteristiche durature di un futuro urbano? Le città generano ricchezza ma concentrano anche povertà e disuguaglianza. La povertà urbana e la disuguaglianza sono sfide altamente complesse e multidimensionali la cui manifestazione va oltre la mancanza di reddito. Nei paesi in via di sviluppo, le baraccopoli e gli insediamenti informali sono la manifestazione spaziale più duratura di povertà e disuguaglianza. Per i milioni che vivono negli slum, l'accesso ai servizi essenziali rimane inafferrabile; impedendo così la realizzazione di un futuro urbano migliore. Nelle città dei paesi sviluppati, sacche di povertà e indigenza si sono radicate, dove i gruppi minoritari subiscono l'emarginazione e la stigmatizzazione insieme a investimenti insufficienti nelle infrastrutture urbane. Se non vengono intraprese azioni decisive, la povertà e la disuguaglianza urbane diventeranno endemiche. Non possiamo immaginare un futuro luminoso per le città quando la disuguaglianza sembra essere in aumento a livello globale e la povertà dilaga in alcune regioni. Come affrontare la povertà e la disuguaglianza sono tra le sfide più urgenti che devono affrontare le aree urbane; e migliorare il reddito e un'ampia gamma di opportunità per tutti è essenziale. L'Agenda 2030 assegna a questi temi il primo posto, con l'SDG 1, e sollecita di porre fine alla povertà in tutte le sue forme ovunque. Se la povertà urbana non viene affrontata, allora questo obiettivo non verrà raggiunto.

Capitolo 4 - Economie urbane resilienti: un catalizzatore per futuri produttivi. L'economia urbana è parte integrante del futuro delle città. Data l'entità del contributo delle città all'economia nazionale, il futuro di molti Paesi sarà determinato dalla produttività delle sue aree urbane. Le persone si sono inizialmente radunate in insediamenti umani a maggiore densità di abitanti allo scopo di commerciare e questo aspetto, fondamentale della vita urbana, si è evoluto nel tempo. Le economie urbane di oggi sono sistemi complessi legati al commercio globale e ai flussi di capitali, in cui multinazionali ed eventi lontani possono influenzare i prezzi dei beni locali. La crescita economica futura e la resilienza non possono essere sostenute senza colmare le lacune infrastrutturali ancora presenti: le città e i governi dovrebbero dare la priorità agli investimenti infrastrutturali verso la costruzione di economie urbane resilienti e un futuro urbano prospero. Ciò include il prendere di mira i quartieri svantaggiati come le periferie, gli insediamenti informali e i quartieri emarginati che finora hanno sopportano il peso maggiore di investimenti insufficienti nelle infrastrutture. Gli investimenti dovrebbero inoltre essere diretti verso i sistemi di infrastrutture di trasporto per migliorare la competitività delle città e consentire la produttività urbana. Le città devono essere più intelligenti che mai su come posizionare le loro economie per il massimo beneficio di tutti i residenti, salvaguardando al contempo l'ambiente e migliorando la qualità della vita. Le

città dovrebbero adottare un'agenda economica urbana trasformativa che sia inclusiva ed equa.

Capitolo 5 - Garantire un futuro urbano più verde. I cambiamenti climatici e l'impatto ambientale domineranno sempre più gli scenari futuri. L'aumento degli eventi meteorologici estremi e dei disastri naturali come inondazioni, ondate di caldo e smottamenti avrà un impatto più duro sulle aree urbane, il che rende l'adattamento ai cambiamenti climatici una preoccupazione fondamentale. Nel frattempo, le aree urbane sono responsabili della maggior parte delle emissioni di carbonio nel mondo. Pertanto, la transizione verso emissioni nette di gas serra a zero deve avvenire il prima possibile. Le crisi gemelle del cambiamento climatico e della perdita di biodiversità globale minacciano il futuro delle città: gli impatti climatici e altre crisi ambientali interagiscono con i fattori di disuguaglianza urbana, influendo sulla capacità delle persone di anticipare l'impatto, quindi rispondere e riprendersi. Le città possono fare la loro parte abbracciando un'ampia gamma di opzioni che vengono indicate nel capitolo.

Capitolo 6 - Pianificazione urbana per il futuro delle città. Le città sono sistemi complessi che crescono, si sviluppano e persino si restringono in base a una varietà di forze. È probabile che il recupero alla normalità pre-COVID ritarderà l'azione per il clima nelle città: mentre in molte città le emissioni sono scese a livelli senza precedenti durante il blocco, è stato osservato un rapido recupero ai livelli pre-COVID dopo l'allentamento delle restrizioni alla mobilità con un aumento osservato della dipendenza dall'auto. Gli interventi nei settori dell'energia e dei trasporti sono fondamentali per il successo o il fallimento dell'azione per il clima nelle città. Abbracciare il concetto di "città dei 15 minuti" può guidare lo sviluppo di quartieri nei quali i residenti possono soddisfare le proprie esigenze nella loro vita quotidiana entro 15 minuti di percorrenza a piedi, in bicicletta, in micromobilità o con i mezzi pubblici. Attraverso l'integrazione di infrastrutture verdi, questo modello può anche fornire molteplici co-benefici per la salute, l'equità e l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici. È, tuttavia, necessario assicurarsi che i quartieri di 15 minuti non esacerbano le disuguaglianze spaziali nelle città diventando luoghi residenziali per cittadini ricchi. La pianificazione è uno strumento essenziale per plasmare il futuro delle città, poiché gli insediamenti umani non pianificati sono soggetti a espansione incontrollata, uso inefficiente del suolo, scarsa connettività e mancanza di servizi municipali adeguati. Una buona pianificazione urbana è uno dei tre pilastri delle città sostenibili, senza il quale è improbabile che le città realizzino il miglior scenario possibile per loro futuro.

Capitolo 7 - Salute pubblica e futuro urbano sostenibile. Come attesta la storia, la resilienza e la scalabilità delle città sono sostenute da un'efficace salute pubblica. I rischi per la salute urbana cambiano rapidamente: dal 2020, le città hanno dovuto fare i conti con qualcosa di più del semplice COVID-19, poiché i focolai di Ebola, influenza aviaria, influenza H1N1, MERS, SARS e Zika si sono verificati in momenti diversi e in città diverse. L'epidemia di HIV-AIDS continua a destare preoccupazione per gli elevati tassi di infezione tra i gruppi emarginati come minoranze razziali/etniche, migranti e tossicodipendenti per via endovenosa. Inoltre, i rischi legati al clima stanno ora contribuendo sempre più a decessi urbani e malattie. E mentre il COVID-19 ha portato alla prima grande pandemia globale in questo secolo, il futuro fa presagire altre epidemie e pandemie. Ogni anno, circa 7 milioni di persone muoiono prematuramente a causa dell'inquinamento atmosferico. Le trasformazioni del sistema alimentare urbano verso alimenti ultra-lavorati con alti livelli di grassi e zuccheri hanno portato al progressivo aumento dei rischi per la salute legati alla dieta e all'aumento del numero di malattie non trasmissibili nelle città sia a basso che ad alto reddito. In molte aree urbane, gli stessi rischi per la salute sono vissuti e affrontati in modi diversi: queste differenze sono attribuite a divisioni razziali, discriminazione di genere, xenofobia e altre fonti di svantaggio. Se non controllate, queste disuguaglianze sanitarie potrebbero portare a uno scenario futuro urbano pessimistico o addirittura ad alto danno. Una migliore comprensione di come molteplici fattori contribuiscono alle disparità di salute urbana a diversi livelli e siti (compresi luoghi di lavoro, quartieri, abitazioni) è la chiave per interventi efficaci che possono evitare di radicare le disuguaglianze sanitarie urbane. Oltre a ospedali, medicinali e vaccini, un'equa fornitura di infrastrutture che promuovono la salute come spazi verdi, alloggi migliori, acqua potabile pulita e sicura e vasti sistemi fognari per lo smaltimento sicuro dei rifiuti umani sono componenti minimi necessari per garantire la salute pubblica nelle aree urbane. Gli impatti più ampi derivanti dal cambiamento climatico includono l'aumento dei livelli di insicurezza idrica urbana, l'aumento dei tassi di malattie trasmesse dall'acqua e l'aumento dei prezzi dei generi alimentari e dell'insicurezza alimentare. L'aumento delle malattie mentali è una preoccupazione crescente per la salute urbana: i disturbi mentali sono tra le prime 10 principali cause di malattie a livello globale e il numero di anni di vita senza disabilità (DALY), persi a causa di malattie mentali, è aumentato di oltre il 55 % negli ultimi due decenni. L'aumento dei livelli di depressione, ansia e altri impatti sulla salute mentale sono stati collegati a COVID-19, in particolare per i lavoratori che operano nei servizi essenziali, quelli con compiti di assistenza (soprattutto donne), le minoranze razziali/etniche e altri gruppi vulnerabili. Lo spostamento dei conflitti armati verso campi di battaglia urbani è un'altra preoccupazione crescente che potrebbe portare a uno scenario

di danni elevati per il futuro urbano: l'uso di armi pesanti nelle città porta inevitabilmente a pesanti vittime civili e alla distruzione di infrastrutture di base interconnesse come acqua, servizi igienici, gas ed elettricità che lasciano comunità fragili altamente suscettibili alle malattie infettive. Inoltre, i conflitti armati interrompono il funzionamento dei sistemi sanitari, compresa la distruzione fisica degli ospedali, la fuga degli operatori sanitari e l'interruzione della vaccinazione infantile e dei programmi di sorveglianza delle malattie trasmissibili. Questi sistemi sanitari richiedono un intenso investimento di tempo e risorse per essere ricostruiti. La salute pubblica è ora ancora una volta in prima linea nella visione del futuro delle città.

Capitolo 8 - Ripensare la governance urbana per il futuro delle città. Qualunque sia la sfida urbana futura che le città dovranno affrontare, che si tratti di povertà, salute, alloggi o ambiente, la governance urbana ha sempre un ruolo fondamentale per garantire che le capacità e le risorse delle istituzioni e delle persone corrispondano alle loro responsabilità e desideri. Il COVID-19 ha accelerato la digitalizzazione della governance urbana: il distanziamento fisico e i blocchi delle attività produttive e dei servizi hanno richiesto ai governi di aumentare rapidamente l'uso della tecnologia digitale per svolgere le funzioni di base. Questa tendenza offre opportunità per il futuro della governance urbana poiché si possono utilizzare le nuove tecnologie per rendere la raccolta dei dati più affidabile, fornire dati più aperti, comunicare meglio con i residenti e migliorare l'erogazione dei servizi. Ma le città hanno anche la responsabilità di governare il modo in cui le nuove tecnologie vengono utilizzate e lavorano per eliminare il divario digitale proteggendo la sicurezza e la *privacy* dei cittadini. Il futuro della governance multilivello si basa su un effettivo decentramento del processo decisionale, sul rafforzamento dell'autonomia fiscale locale e su legami più forti tra le politiche urbane nazionali e le città.
La società civile e il processo partecipativo sono in pericolo: mentre molte città sono impegnate in processi partecipativi innovativi, a livello globale lo spazio per la società civile si sta restringendo. La partecipazione avviata dallo stato può essere simbolica e spesso viene ignorata in situazioni di crisi. Lo sviluppo urbano sostenibile non è dunque possibile senza un'efficace governance urbana multilivello, inclusi i governi locali, la società civile e i governi nazionali. I governi sono stati messi a dura prova dal 2020, il che significa che ora è il momento di ripensare la governance urbana e mettere le città sulla strada della sostenibilità.

Capitolo 9 - Innovazione e tecnologia: verso un futuro urbano basato sulla conoscenza. I progressi tecnologici e il futuro urbano sono indissolubilmente legati. Il

futuro delle città sarà basato sulla conoscenza, guidato in gran parte dall'innovazione e dall'uso diffuso delle nuove tecnologie e dalla digitalizzazione di praticamente tutti gli aspetti della vita urbana. Le innovazioni tecnologiche definiscono il ventunesimo secolo. Le città stanno attraversando un'ondata di digitalizzazione che sta rimodellando il modo in cui gli abitanti delle città vivono, lavorano, imparano e giocano. La tecnologia è molto promettente per il miglioramento dei mezzi di sussistenza urbani, ma ci sono anche i rischi che la tecnologia delle città intelligenti invada la privacy. Le città, nel frattempo, competono per le imprese basate sull'innovazione , c'è infatti una rapida crescita della domanda di tecnologia per le città intelligenti: si stima che la domanda di sistemi e soluzioni per le città intelligenti aumenterà ogni anno del 25%, con un valore di mercato complessivo di circa 517 miliardi di dollari. I governi locali devono preparare le loro economie agli effetti dell'automazione e della digitalizzazione avanzate nel mondo del lavoro, soprattutto verso le lavoratrici e i lavoratori che svolgono lavori poveri e precari. Esiste un'agenda importante per lo sviluppo delle competenze e la formazione, per contrastare il rischio di crescenti disuguaglianze sociali ed esclusione derivante dai progressi tecnologici. L'innovazione urbana va oltre la tecnologia: comprende anche l'innovazione sociale e organizzativa, che riconosce l'importante contributo delle organizzazioni civiche e dei gruppi comunitari allo sviluppo urbano, e i vantaggi di un governo locale più aperto e collaborativo.

Capitolo 10 - Costruire la resilienza per un futuro urbano sostenibile. Qualsiasi scenario di futuro urbano delineato in questo Rapporto dovrà affrontare shock e stress inaspettati. Una determinata città crollerà come un castello di carte o resisterà a qualunque futuro imprevedibile si presenti? La risposta a questa domanda sta nella resilienza di una città. I costi ei benefici di tecnologie specifiche o di un intero pacchetto tecnologico come le città intelligenti, quando introdotti in contesti particolari, necessitano di un'esplicita inclusione nella pianificazione, nel processo decisionale e nel monitoraggio. Un efficace sviluppo delle capacità di resilienza urbana richiede *mainstreaming* del governo locale: politiche proattive in materia di cambiamento climatico, vulnerabilità e riduzione del rischio di catastrofi e di risposta alla pandemia non possono essere intraprese come aggiunte o concentrate in un dipartimento specifico, ma devono piuttosto essere incorporate nel programma annuale e piani di lavoro pluriennali e standard di progettazione in tutti i settori. A sua volta, ciò richiede progettazione e pianificazione efficaci e lungimiranti che tengano conto delle previsioni locali delle future condizioni climatiche, ambientali e di salute pubblica in modo che le infrastrutture, gli edifici e i servizi siano costruiti o adattati secondo standard appropriati per resistere alle migliori stime delle condizioni che prevarranno nei prossimi decenni. La resilienza urbana

avrà successo solo con la partecipazione pubblica: la resilienza non è un processo dall'alto verso il basso ma piuttosto dal basso e qualsiasi sforzo per preparare piani di resilienza, elaborare politiche o attuare progetti avrà maggiori prospettive di successo se intrapreso utilizzando la partecipazione attiva in modo che tutti i residenti e le parti interessate siano coinvolti nella pianificazione e nel processo decisionale. Attraverso la co-produzione e la co-progettazione della resilienza, i residenti svilupperanno un senso di appartenenza condiviso insieme al governo locale. Un messaggio chiave che attraversa questo Rapporto è che la costruzione della resilienza economica, sociale e ambientale, compresa la governance e le strutture istituzionali adeguate, devono essere al centro del futuro delle città. Le città ben pianificate, gestite e finanziate hanno solide basi per prepararsi a minacce future così sconosciute. Inoltre, le città che sono socialmente inclusive e che lavorano per tutti i loro residenti sono anche in una posizione migliore per affrontare l'ambiente, la salute pubblica, l'economia.